

Monserrato. Nel libro di Vacca racconti inediti dello spezzonamento del 1943

Il ricordo dei sopravvissuti

Ritrovate le lettere di un prigioniero nei campi nazisti

Trentaquattro delle sessantuno storie sono testimonianze degli ex combattenti di Monserrato nei vari fronti di guerra (1940-1945), ventisette raccontano lo spezzonamento del paese.

Il ricordo straziante dei sopravvissuti, settant'anni dopo. Gianfranco Vacca, funzionario regionale, geometra, quattro figli, ha avvertito il bisogno di ascoltarne le voci. Voci di storie lontane e tragiche, rievocazioni struggenti di bombardamenti e prigionie: semplicemente, la guerra. Vacca, 54 anni, di Monserrato, appassionato di storia, ha lavorato due anni per riannodare, come perle di un'unica collana, i sessantuno capitoli inseriti nel libro "Monserrato-Uomini e donne raccontano la Seconda guerra mondiale" presentato nei giorni scorsi. «Volevo intervistare mia madre Giovannina Tidu, anche lei sopravvissuta allo spezzonamento avvenuto a Monserrato il 31 marzo 1943, poi, con il passa parola, tanti altri monserattini hanno voluto rievocare i giorni più cupi della loro esistenza».

IL TESTO. Trentaquattro delle sessantuno storie riguardano le testimonianze degli ex combattenti monserattini nei vari fronti di guerra (1940/1945), ventisette raccontano lo spezzonamento americano del 31 marzo 1943 e lo sfollamento. Il libro (429 pagine, Grafica del Partecola Editore) contiene anche due preziosi documenti: un diario e un memoriale. «Alcune storie alla memoria», spiega Vacca, «sono state ricostruite sui documenti dell'epoca e sui ricordi dei familiari. Tutte le storie narrate sono inedite».



In senso orario: il monumento ai caduti, Gianfranco Vacca e le bombe sganciate dagli aerei americani a Monserrato il 31 marzo 1943

IL SILENZIO. C'è chi, di fronte al dolore ancora troppo forte, ha preferito il silenzio: «A diciannove anni m'hanno mandato a combattere in Francia, poi in Albania a sostituire la Divisione Julia e infine in Grecia. Dopo l'armistizio ci fu uno sbandamento generale e ognuno pensò a salvare la propria pelle. Non esistevano più né ordini né esercito né re ed io ho combattuto da partigiano nella resistenza greca... Io voglio solo cancellare questi ricordi, la guerra, la fame, la mia gioventù persa per sempre. Ma cosa devo ricordare, ma cosa vuole che le racconti e poi non basterebbe un anno intero. Per me è inutile ricordare. Non serve a niente».

LE VOCI. Molti altri hanno avuto la

forza di riaffermare i ricordi e raccontarli al funzionario-ricercatore. «A loro va il mio ringraziamento». In ordine d'età: Giuseppe Atzeni (1914), Ottavio Muggiri (1914), Raffaele Locci (1916), Giovanni Marras (1916), Ernestino Massidda (1916), Efsio Zuddas (1917), Efsio Cocco (1918), Flavio Argiolas (1919), Enrico Tranquilli (1920), Felicetto Masala (1921), Efsio Sanna (1921), Gino Picciau (1921), Francesco Fois (1921), Emanuele Foddis (1921), Peppuccio Porcu (1922), Mario Cabras (1922), Luigi Atzeni (1923), Flavio Loddo (1923), Claudio Perra (1923), Ambrogio Spiga (1923), Antonio Picciau (1923), Pinuccio Tinti (1924) Massimino Picciau (1924), Vincenzo Cicotto (1924), R. P. (1924)

e Pinuccio Palmas (1924).

«Sono queste persone», confessa Vacca, «i veri autori delle pagine del libro. Ogni storia è diversa dalle altre e ogni dolore ha la sua sofferenza personale».

I DOCUMENTI. Due le scoperte inserite nel libro. La prima è il memoriale di Andrea Loddo, in servizio nell'Arma dei carabinieri in Abissinia. «Catturato dagli inglesi nel 1941 venne rinchiuso per cinque anni in un campo di prigionia in Kenya dove fu testimone di una memorabile impresa fatta da alcuni prigionieri italiani che ebbe un'eco internazionale». Il secondo è il diario di Antonino Picciau, militare di leva nell'Esercito. «Dopo l'armistizio fu catturato dai tedeschi in Grecia sulla tradotta che lo portava a casa per la licenza e venne condotto in Germania nei campi di concentramento. L'ultima data riportata nel suo diario è quella del 28 dicembre 1943. Purtroppo gli stenti patiti in quegli anni minarono il suo fisico al punto da essere rimpatriato dalla Croce Rossa Italiana nella primavera del 1945 con una diagnosi di TBC. Morì a Roma nell'ottobre 1945».

ATZENI. Francesco Atzeni (pro rettore per la didattica e direttore del Dipartimento di storia, beni culturali e territorio dell'Università di Cagliari) avverte il lettore nell'introduzione che «questi racconti o ricordi sono profondamente condizionati dal tempo trascorso da quando si sono verificati, che essi tendano anche, a volte, a confondere e sovrapporre le memorie del narrante con quelle di altri protagonisti, a sovrapporre tempi e reminiscenze, ma è importante la testimonianza che essi ci danno per la conoscenza di un periodo e di episodi di cui la memoria tende spesso a smarrire il ricordo».

Pietro Picciau

Ussana. Nozze di diamante

Per Gino e Antonietta una storia d'amore che dura da 70 anni

Se fosse un libro, si chiamerebbe "L'amore ai tempi della guerra". Perché quando il primo maggio del 1943, Luigi (Gino) Lilliu e Antonietta Mascia si scambiarono gli anelli nuziali sotto la navata della parrocchia di San Sebastiano, a Ussana, poco lontano gli aerei alleati sganciarono bombe a grappoli creando disastri, devastazione, morte. Un matrimonio, fra i tanti, in tempo di guerra, che dura ancora a

orfanità di madre ed è stata cresciuta da una sua zia, ad Ussana», racconta Walter Lilliu, uno dei sei figli della coppia. Galeotto fu quindi il trasferimento di qualche chilometro (sicuramente sofferto in quel momento) di Antonietta (oggi novantenne) nell'incontro con l'uomo che le ruberà il cuore. Gino Lilliu, a cui manca solo un anello nel lungo rosario di longevità verso il secolo di vita.

«Mio padre è stato, negli anni Cinquanta, il primo sindaco rosso di Ussana», aggiunge Walter Lilliu e con mia madre hanno gestito la bottega del vino ereditata dai genitori adottivi di mia madre». Un esercizio, annessa parrocchia di allo-



Antonietta e Gino Lilliu

stessa parrocchia di allo- ra, è stata officiata dal parroco don Giulio Madeddu («È la prima volta che celebra una ricorrenza simile», ha ricordato) si è svolta davanti ai figli Renato, Walter, Marisa, Anna, Ercole e Serenella e dei nipoti che hanno accompagnato la lunga storia di Gino, primo storico sindaco comunista di Ussana, e Antonietta, monastirese di nascita e ussanese d'adozione. Ancora prima del suggello coniugale con il suo sposo.

«Mamma era rimasta

che questo, a suo modo storico, nella centrale via Roma, passato di mano da Gino e Antonietta alla di loro figlia Anna.

Insomma, una vita insieme, un'esistenza condivisa per settanta, lunghissimi anni. Cominciata nel periodo buio del conflitto per poi proseguire negli anni della rinascita, del dopoguerra, del boom economico. Anni di sofferenze e di gioie, di impegno politico per il giovane comunista che ambiva a diventare sindaco. Riuscendoci.

Ignazio Pillosu

ASSEMINEI

Artisti e artigiani in vetrina

«Arte in vetrina» è il titolo della manifestazione che coinvolge gli artisti e oltre 120 attività commerciali di Assemini. «Per tutto maggio», spiega il promotore Antonino Ruggeri, «quadri, sculture e ceramiche trovano ospitalità nelle vetrine della città». Un modo per rivalutare il sistema commerciale locale che non avrebbe altrimenti alcuna possibilità di farsi conoscere e apprezzare. Tra gli espositori figurano i pittori Basilio Scaldas, Franco Pili, Angela Mereu, Paolo Mura, Paola Cao, Patrizia Sellaroli, Rosaria Straffalaci, Sergio Stara, Elias Secchi e Andrea Lai. Tra gli scultori espongono lo stesso Antonino Ruggeri, Vittorio Matta e Sandro Ibba. Per i ceramisti, Luigi Nioi, Giuseppe Locci, Giovanni Deidda, Paola Denaci, Walter Usai e Doriana Usai. (g.l.p.)

Sinnai. Recepte dal sindaco le richieste della minoranza consiliare sul problema della sicurezza

A Solanas la sede dei vigili urbani

Il Comune ora corre ai ripari dopo i troppi furti nella borgata costiera

Furti a Solanas, scoppiano le polemiche. L'idea del Comune di Sinnai di piazzare telecamere negli edifici pubblici e in altri punti strategici del litorale e della frazione turistica non è piaciuta al consigliere di minoranza Massimo Lebiu. «Un'idea sbagliata - dice - probabilmente le telecamere avrebbero vita molto corta. Sono invece dell'avviso che occorre garantire la sicurezza di Solanas soprattutto attraverso le forze dell'ordine e dei vigili urbani che potrebbero assicurare una maggiore presenza sul territorio. Ma al di là di questo problema - aggiunge Lebiu - aggiungo che Solanas ha bisogno anche di altro: le fogne non funzionano, la segnaletica stradale è carente, non ci sono aree attrezzate, le erbacce fanno ancora capolino un po'



La borgata di Solanas

ovunque. Occorre insomma una maggiore presenza del Comune di Sinnai».

Il sindaco Barbara Pusceddu recepisce subito l'os di Lebiu e assicura che presto il servizio di sorveglianza

sarà rafforzato soprattutto attraverso una maggiore presenza di vigili urbani. Loro, avranno anche una sede in loco. «Sarà ricavata - assicura il sindaco - nel Centro di aggregazione sociale». A giugno la sede sarà pronta. Come a dire che da questa estate il controllo sarà sicuramente intensificato».

Intanto sono ancora in pochi i turisti e i villeggianti che fanno capolino a Solanas. Si teme un'altra stagione negativa come presenze.

«Di sicuro - Massimo aggiunge Lebiu - il look della frazione deve essere migliorato per diventare davvero ospitale. Il mare e la bellezza della zona non bastano più. Speriamo comunque in una inversione di tendenza».

Antonio Serreli

SENORBÌ

Centri danza, incetta di premi

A Senorbì cresce la passione per la danza. I giovanissimi atleti del Centro studio danze di Cristian e Denise Corda sono stati tra i protagonisti delle recenti competizioni regionali, italiane e internazionali dedicate alle varie discipline di ballo. Matteo Mascia e Martina Serra sono i vincitori del Trofeo Sulcis 2013. Terzo gradino del podio per la coppia composta da Elisa Atzeni e Giampaolo Atzeni. I talentuosi ballerini della Trexenta hanno ben figurato (portando a casa ottimi piazzamenti) anche nelle competizioni nazionali. Tommaso Mereu e Anna Mereu si sono classificati quarti dopo aver disputato le gare valide per la Coppa Italia e sesti all'International Open di Ljubljana (Slovenia). Mauro Sirigu e Rebecca Isola si sono classificati al quinto posto partecipando al Trofeo internazionale Golfo dell'Asinara. (s. sir.)



STA ARRIVANDO A CAGLIARI

UN MODO NUOVO ED ELETTRIZZANTE

PER MUOVERSI IN CITTA'





VIA DANTE 62/A, FRONTE USCITA METROPOLITANA







info@e-movve.it - www.e-movve.it - info@macroplan.it - www.macroplan.it - tel. 0782 693093